

Al Sindaco del Comune di CHIAVARI

OGGETTO: Petizione popolare dei cittadini STOP 5G - CHIAVARI

PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA: Richiesta di sospensione della fase sperimentale e dell'installazione di antenne e ripetitori 5G, negazione del permesso all'abbattimento di alberi considerati d'intralcio per la rete 5G, attenta valutazione di ogni richiesta di potenziamento delle attuali infrastrutture, al fine di minimizzare l'incombente rischio sanitario.

Egregio Sindaco,

con la presente intendiamo sottoporre alla Sua attenzione la grave e sottostimata situazione di pericolo per la sanità pubblica incombente nel territorio del Comune da Lei amministrato, attesa l'adozione sperimentale dei sistemi mobili di quinta generazione 5G.

Il 5G prevede l'installazione in modo ubiquitario nell'intero territorio comunale di nuovi ripetitori e di numerosissime nuove "small cells" che andrebbero a sommarsi alle migliaia di antenne per la telefonia mobile già esistenti.

L'ampliamento della banda e l'installazione capillare delle nuove antenne, comporterebbe un'esposizione massiccia della popolazione all'inquinamento elettromagnetico, e le compagnie telefoniche stanno chiedendo un innalzamento dei limiti di legge per poter inquinare a loro piacimento.

"Al fine di tutelare la salute pubblica ed evitare danni potenzialmente gravi è necessario adottare con urgenza misure atte a ridurre l'esposizione della popolazione ai Campi elettromagnetici", lo affermava già nel 2007 l'Agenzia Europea per l'Ambiente sottolineando i numerosi casi in cui la mancata adozione del Principio di Precauzione ha provocato seri e spesso irreversibili danni alla salute pubblica e all'ambiente (amianto, piombo nella benzina, fumo di sigaretta).

L'attuale situazione di rischio viene segnalata dal rapporto del 20.12.2018 dello Scheer - il Comitato Scientifico per la Salute, l'Ambiente e i Rischi Emergenti della UE - che individua al punto 4.4 come rischio emergente per la UE gli "Effetti potenziali sulla natura dell'aumento delle radiazioni elettromagnetiche", specificatamente in relazione alla nuova tecnologia 5G.

Lo Scheer segnala infatti che "La mancanza di una chiara evidenza che informi lo sviluppo di linee guida per la tecnologia 5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche imprevedute." Il rapporto assegna quindi al rischio derivante da tale aumento delle radiazioni elettromagnetiche il livello più alto (3), per importanza e urgenza.

Come Lei ben saprà, con il 5G vengono introdotte **nuove radiofrequenze (onde millimetriche), mai utilizzate prima su ampia scala, che risultano prive di studi preliminari sul rischio per la salute della popolazione esposta.** La frequenza di 26 Ghz, che è stata assegnata per il 5G – insieme ai 700MHz e ai 3,6 Ghz - in aggiunta alle esistenti, è molto più alta di quelle attualmente in uso, e i suoi effetti per uomo e ambiente restano inesplorati. **Esistono tuttavia studi scientifici pregressi che hanno riscontrato, in correlazione all'esposizione a questo tipo di frequenze, danni alla pelle e agli occhi, modifica dell'espressione genica, alterazione del ritmo cardiaco, antibioticoresistenza, ed altro ancora.**

Per l'utilizzo di queste frequenze, sarebbe necessario installare le nuove antenne "small cells" ogni poche decine di metri, anche sui lampioni della luce e nei tombini dei marciapiedi, quindi in stretta prossimità dei luoghi di passaggio e di permanenza delle persone, incrementando in tal modo gravemente il rischio per la salute degli abitanti.

Non va dimenticato poi l'effetto cumulo delle radiazioni a radiofrequenza (RF) delle nuove infrastrutture 5G che andrebbero a sommarsi a quelle di ripetitori e antenne 2G, 3G, 4G e ai migliaia di Wi-Fi e Wi-Max, che resterebbero comunque in funzione.

Esiste un'ampia - e sempre crescente - letteratura scientifica indipendente sottoposta a peer review riguardante gli effetti biologici non termici delle radiazioni elettromagnetiche a radiofrequenza, che includono stress cellulare, aumento di radicali liberi, danni genetici, tumori, cambiamenti strutturali e funzionali del sistema riproduttivo, deficit di apprendimento e memoria, disturbi neurologici e impatto negativo sul benessere generale dell'essere umano, che delinea, pertanto, un quadro preoccupante che

potrebbe preludere a una vera e propria emergenza sanitaria.

Nel 2018 sono stati pubblicati i risultati degli studi del **National Toxicology Program americano e dell'Istituto Ramazzini di Bologna**, due prestigiosi e autorevoli istituti indipendenti che, dopo una lunga sperimentazione su cavie, hanno correlato in modo chiaro le radiazioni della telefonia mobile allo sviluppo di tumori a cuore e cervello, confermando in tal modo i dati epidemiologici esistenti.

Le radiazioni della telefonia mobile e dei sistemi wireless sono classificate dal 2011 dallo IARC nella categoria 2A "possibili cancerogeni", ma è già annunciato un riesame della questione da parte dello IARC, per spostarle al rialzo nelle categorie "probabile cancerogeno" o "cancerogeno certo" sulla base dei risultati degli studi di cui sopra.

Il dottor Olle Johansson, neuroscienziato del Karolinska Institute ha affermato che la prova del danno causato dai campi elettromagnetici a radiofrequenza è "schiacciante". Il dottor Ronald Powell, fisico laureato ad Harvard che ha lavorato presso la National Science Foundation e l'Istituto nazionale degli standard e della tecnologia, condivide preoccupazioni simili riguardo al potenziale danno diffuso dalle radiazioni a radiofrequenza.

Tra i numerosissimi studi esistenti vogliamo ricordare **il rapporto Bioinitiative, che ha selezionato, raccolto e recensito numerosissimi studi che attestano gli effetti biologici avversi delle radiazioni a radiofrequenza.** Il rapporto del 2012, consta di 1100 pagine e raccoglie circa 1800 studi.

Per quanto concerne specificatamente i rischi sanitari connessi al 5G, segnaliamo poi gli studi del Dott. Agostino Di Ciaula, della Dott.ssa Cindy Russell, e del **Prof. Martin Pall**, che in conclusione così sintetizza: **“Mettere decine di milioni di antenne 5G senza un singolo test biologico di sicurezza, è l'idea più stupida che qualcuno abbia mai avuto nella storia dell'umanità.”**

Una richiesta di moratoria per fermare il 5G è stata firmata da più di 240 scienziati e medici provenienti da 42 paesi, e un appello internazionale lanciato dal Dott. Firstenberg ha raccolto più di 130.000 firme, delle quali moltissime provenienti dal mondo scientifico e medico.

Ad oggi, su Change.org le petizioni per la moratoria del 5G al Governo italiano sono due, insieme sommano più di 40.000 firme; più di 19.000 cittadini da ogni parte d'Italia hanno firmato la petizione lanciata dalla dott.ssa Fiorella BELPOGGI, Direttore del Centro di Ricerca sul Cancro Cesare Maltoni dell'Istituto Ramazzini di Bologna, in cui si chiede al Governo italiano di fermare la pericolosa avanzata del 5G; altri hanno indirizzato ai propri Sindaci e ai ministeri competenti una diffida legale in cui si chiede di non adottare il 5G.

Il 29 giugno u.s., nel convegno internazionale di Mendrisio (Svizzera, cantone del Ticino), è nata l'ALLEANZA EUROPEA STOP 5G, senza fini di lucro e senza conflitti d'interessi, nell'intento di promuovere ogni azione e strategia possibile nella rivendicazione del Principio di Prevenzione e del Principio di Precauzione sancito dall'Europa, e per condividere un percorso comune per la rivendicazione dei diritti fondamentali alla tutela della salute pubblica seriamente minacciata insieme all'ecosistema della nuova tecnologia 5G e dai sistemi ad emissioni di radiofrequenze. Nell'atto costitutivo ne fanno ufficialmente parte 33 gruppi civici appartenenti a 18 nazioni d'Europa (AUSTRIA, BELGIO, DANIMARCA, FRANCIA, FINLANDIA, GERMANIA, GRAN BRETAGNA, GRECIA, ITALIA, NORVEGIA, OLANDA, POLONIA, PORTOGALLO, REPUBBLICA CECA, SAN MARINO, SPAGNA, SVIZZERA, UCRAINA).

Nei cantoni svizzeri di Ginevra, Vaud, Neuchatel e Giura è stata approvata una moratoria del 5G fino a che non si sia in possesso di studi che ne possano garantire l'innocuità per la salute umana; lo stesso è avvenuto nella città-regione di Bruxelles, dove **il Ministro per l'Ambiente Céline Fremault ha bloccato il 5G dichiarando “Gli abitanti di Bruxelles non sono cavie di laboratorio di cui posso vendere la salute per il profitto.”** Al momento hanno rifiutato il 5G: nel Regno Unito: Glastonbury, Taunton e Frome; in Irlanda: Clare, Roscommon, Sligo, Leitrim. In Polonia il primo Ministro Mateusz Morawiecki ha personalmente appoggiato un appello internazionale per fermare la tecnologia 5G.

23 Sindaci (dati di febbraio 2019) di diverse città statunitensi hanno adottato ordinanze locali e regolamenti comunali per controllare e limitare gli ubiquitari campi elettromagnetici del 5G, altri 300 primi cittadini della Conferenza dei Sindaci degli Stati Uniti hanno annunciato una maxi-denuncia contro la Commissione Federale delle Comunicazioni se proseguirà “con la forza ad installare il 5G sulle città che non lo vogliono”.

Anche a Firenze e al Municipio XII di Roma e in numerosi piccoli Comuni italiani è stato votato di fermare

l'avanzata della nuova tecnologia fino a che non vengano fornite adeguate garanzie per la salute, a fine giugno 2019 in 60 istituzioni italiane tra Regioni, Province e Comuni si è palesato un indirizzo di cautela.

Alcuni riferimenti di Comuni italiani dove è stata emessa la moratoria (situazione in continuo aggiornamento):

Comune di Rocca di Papa (Roma)
Comune di Savignano Irpino (Avellino)
Comune di Viareggio (Lucca)
Comune di Cinto Euganeo (Padova)
Comune di Cervaro (Frosinone)
Comune di Fresagrandinaria (Chieti)
Comune di Conca Casale (Isernia)
Comune di Marsaglia (Cuneo)
Comune di Sesto Fiorentino (Firenze)
Comune di Campiglia Cervo (Biella)
Comune di San Gregorio Matese (Caserta)
Comune di Avolasca (Alessandria)
Comune di Montemarzino (Alessandria)
Comune di Tribano (Padova)
Comune di Egna (Bolzano)
Comune di Gambugliano (Vicenza)
Comune di Monte San Pietro (Bologna)
Comune di Montegallo (Ascoli Piceno)
Comune di Castiglione Cosentino (Cosenza)
Comune di Città di Castello (Perugia)
Comune di Cogne (Aosta)

Appare opportuno infine ricordare che gli attuali limiti di legge di 6V/m, calcolati sulle 24 ore e dunque con la possibilità di picchi ben più alti, non risultano assolutamente cautelativi. Per questo 164 scienziati e 84 Organizzazioni Non Governative hanno rivolto un appello alle Nazioni Unite per modificare gli attuali limiti in senso molto più cautelativo e realistico, poiché attualmente vengono presi in considerazione solo gli effetti termici e non i diversi effetti biologici non-termici, benché ampiamente comprovati dagli studi scientifici.

Egregio Sindaco,

in considerazione di quanto chiarito brevemente sopra, Le chiediamo di intervenire a tutela della Salute Pubblica, poiché non è stato effettuato alcun test preliminare riguardo gli effetti a lungo termine sulla salute umana e l'ambiente dovuti all'aggiunta della nuova tecnologia 5G alle esistenti, e lo Stato non risulta in grado di garantirne l'innocuità. Inoltre, l'asta delle frequenze 5G è stata effettuata senza avere ottenuto dagli Enti preposti il necessario preventivo parere sanitario ai sensi della L. 833 del 1978.

Quindi, attesa l'opposizione intrapresa dai suoi concittadini, **in qualità di Autorità Sanitaria locale ed ufficiale del Governo su cui incombe l'onere di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana** (e i provvedimenti concernenti l'incolumità pubblica sono diretti a tutelare l'incolumità fisica della popolazione), **in ossequio all'art. 32 della Costituzione e al Principio di Precauzione** sancito dal diritto comunitario, dell'ex art. 38 della Legge 8 Giugno 1990, n. 142

sull'Ordinamento delle autonomie locali, che investe il primo cittadino di 'Attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale': "Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini" nonché dall'art. 3 ter del D. L.vo n. 152/2006, La invitiamo a provvedere a ordinanze contingibili e urgenti:

1. Al fine di adottare tutte le migliori tecnologie disponibili e sicure, come quelle via cavo, nonché ad assumere ogni misura e cautela volta a ridurre significativamente i pericoli anche solo potenziali per la salute pubblica;

2. Al fine di attuare, tempestivamente e concretamente, ogni misura cautelare indispensabile a tutelare la salute (diritto costituzionalmente garantito) recependo gli esiti dei più recenti studi scientifici indipendenti in materia;

3. Al fine di ridurre i limiti di esposizione alla radiofrequenza per i cittadini e, ove possibile, eliminare l'inquinamento elettromagnetico e le emissioni prodotte ed i rischi per la salute della popolazione;

4. Al fine di sospendere qualsiasi forma di sperimentazione della tecnologica del 5G nel territorio comunale da Lei amministrato, in attesa della produzione di sufficienti evidenze scientifiche idonee a sancirne l'eventuale innocuità, **e di astenersi per il futuro dall'autorizzare, asseverare e dare esecuzione a progetti relativi a nuove attività tecnologiche che possano condurre ad un aggravamento delle lamentate condizioni di insalubrità ambientale.**

5. Al fine di sospendere ogni potenziamento delle infrastrutture e ogni nuova installazione 3G/4G facilmente riconvertibile in 5G.

6. Al fine preservare il verde pubblico, ovvero scongiurare l'abbattimento di alberi sani che penalizzerebbero la qualità del segnale della rete 5G.

7. Collaborando fattivamente con la cittadinanza intera, in particolar modo con le persone colpite dalla Sindrome dell'Elettrosensibilità (EHS) e della Sensibilità Chimica Multipla (MCS), malattie immuno-neuro-tossiche altamente invalidanti e tutt'altro che rare, affinché venga scongiurata l'irradiazione ubiquitaria, permanente e massiccia di pericolose e inesplorate radiofrequenze dall'elevato campo elettromagnetico, particolarmente rischiose per i soggetti più vulnerabili: donne in gravidanza, malati, neonati, bambini, anziani, portatori di protesi e pacemaker.

Si allegano _____ fogli contenenti n. _____ firme a sostegno della suddetta petizione con riserva di presentare ulteriori adesioni e/o documenti.

Per eventuali chiarimenti e/o corrispondenza

.....

.....

Chiavari,